

## LA VIOLENZA DEI VALORI

intervista (\*) a Carlo Flamigni  
di Daniele Patelli (\*\*)

*Il professor Flamigni è docente fuori ruolo di Ginecologia e Ostetricia presso l'Università di Bologna, membro del Comitato di Nazionale per la Bioetica e presidente onorario dell'UAAR (Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti).*

**Partiamo dall'inizio, professore, anzi dalla fine: Giuliano Ferrara chiede una moratoria sull'aborto a seguito della moratoria sulla pena di morte e fonda la lista antiabortista; la lista viene benedetta dalle gerarchie cattoliche; la polizia fa irruzione al policlinico di Napoli, sequestra un feto e aggredisce la madre appena uscita dalla sala operatoria; al policlinico S. Orsola di Bologna l'obiezione di coscienza schizza al 70% e l'UDI parla di caccia alle streghe. Ma la legge 194 non ha ridotto gli aborti della metà? Qual è la sua opinione di clinico e di scienziato?**

Intanto penso che la posizione di Ferrara sia confusa: più che gli aborti sarebbe necessario mettere fine alle ragioni per le quali si abortisce, e su queste non credo sia possibile una moratoria. Inoltre la sua posizione inasprisce i conflitti all'interno delle categorie professionali: i ginecologi obiettori ritengono i medici abortisti degli assassini, questi considerano i primi dei vigliacchi; non si capisce perché Ferrara affronti il problema in modo così bislacco. Affrontare la questione dell'aborto in termini di valori non può fare altro che dividerci, dobbiamo considerarla dal lato della salute della donna. La 194 è una legge utile che ha diminuito gli aborti del 46% e ha di fatto eliminato gli aborti clandestini.

Ora la percentuale si è fermata per gli aborti delle nuove cittadine migranti e anche questo è un problema da affrontare. L'aborto è storicamente dipeso dal ruolo sociale femminile – in un certo senso è stato ed è un destino dovuto all'irresponsabilità degli uomini – dalla violenza sulle donne, dalla mancanza di giustizia sociale e dalla posizione di subordinazione in cui sono tenute. Oggi viene attaccata una legge che senza l'obiezione di coscienza funzionerebbe. Fuori dagli ospedali pubblici l'obiezione è bassa, il perché si può spiegare facilmente, mi è capitato più e più volte che colleghi mi dicessero: "Non lo faccio più perché è ripetitivo, non aggiunge nulla alle mie capacità professionali, toglie tempo alle mie ricerche, il prete parla con mia moglie e mi dipinge come un delinquente" e così via. L'obiezione di coscienza aveva senso all'approvazione della legge, allora era giusto porsi il dilemma se eseguire gli aborti o meno, ma trent'anni dopo un ginecologo sa benissimo che deve operare anche in questo campo e che al primo posto va messa la salute della donna. Se non se la sentono che cambino indirizzo professionale, vadano a fare gli urologi. Vi sono zone d'Italia, specialmente al sud, dove l'obiezione di coscienza raggiunge punte del 90%, ritardando gli interventi con gravi conseguenze per le donne. Ciò non è tollerabile.

**Lorenza Carlassarre, costituzionalista, afferma che il blitz di Napoli viola la Costituzione e la Carta europea dei diritti. Che ne pensa chi si è sempre schierato in difesa della salute delle donne?**

Ho sentito diverse versioni, anche quella secondo la quale l'interrogatorio si è risolto in una chiacchierata. Difficile sapere come siano andate le cose. La nostra polizia ha spesso mal gestito situazioni difficili, basti guardare a Genova, ma questo è un punto esemplare: è mancato l'agire secondo buon senso e ciò non può produrre altro che la ripetizione di altre situazioni conflittuali. La legge non c'entra, tutte le leggi vengono violate, ma bisogna perseguire i colpevoli prove alla mano senza coinvolgere le vittime, come la signora interrogata sulla lettiga. Qui manca il buon senso: ripeto, se ci dividiamo sulle opinioni c'è solo lo scontro, mentre una società ha bisogno di confronto e di concordia. Stiamo assistendo a conflitti che non so dove ci porteranno.

**In una sua intervista rilasciata al Manifesto lo scorso 20 febbraio, lei chiede una moratoria sull'obiezione di coscienza, motivandola ampiamente. Vuole chiarire ancora qualcosa?**

L'articolo sul Manifesto è uno dei due articoli che ho scritto per Micromega del 29 febbraio, ma è stato un gioco, una provocazione, perché anch'io non so cosa voglia dire una moratoria sull'obiezione di coscienza, come non so cosa voglia dire una moratoria sull'aborto. Quello cui si assiste è una fuga dei medici dalla pratica abortiva, con conseguenti ritardi e grave danno per la salute delle donne; per il resto rimane un gioco, infatti si può fare una moratoria sulla violenza carnale o sulla povertà? È un po' complicato.

**Due notizie, la prima del 20 febbraio: a Firenze una 'mammana' ha ridotto in fin di vita una ventenne cinese; la seconda di oggi (28 febbraio, n.d.a.) sull'intervento all'università La Sapienza di Roma di Monsignor Ravasi che ha definito la RU486 'pillola della morte'. Come si inseriscono, secondo lei, queste notizie nel dibattito sulla 194?**

Da mesi si verifica un fenomeno molto pericoloso legato alla migrazione di donne straniere sul nostro territorio, soprattutto dall'est, terra dalla diversa cultura farmacologica. Nell'est per abortire si usano le prostaglandine, noi le usiamo per curare il mal di pancia.

Scoperto questo, le donne ne assumono quantitativi industriali: qualcuna abortisce, tante finiscono in ospedale, alcune muoiono.

Come so queste cose? Si trovano su internet. A Padova sono state ricoverate donne rumene, bulgare e africane. Un tempo, vedevo morire le donne per i decotti di prezzemolo, utilizzati nelle campagne per abortire, ora non mi meraviglia che una cinese sia in fin di vita, i cinesi rifiutano la nostra medicina e la nostra farmacopea. È necessario avvicinarli alla 194, mostrando che i consultori sono al loro servizio, senza rischi di denuncia e con l'assistenza ospedaliera. Ci vogliono comprensione e compassione. Che i prelati, persone di grande cultura religiosa e filosofica, intervengano su certi argomenti mostrando incompetenza non mi meraviglia, ma mi dispiace. Non si può affermare, come è stato fatto, che "sono diminuiti gli aborti, ma sono diminuite anche le nascite", che cosa c'entra? Significa semmai che le nostre cittadine usano meglio i sistemi contraccettivi, che c'è una migliore cultura del corpo e della sessualità. Sto scrivendo un libro sull'aborto e mi sono rivolto a un sito uptodate, in cui sono reperibili statistiche di aborti e decessi in relazione alla RU486: le percentuali sono bassissime e considerano anche decessi non legati alla pillola. Il problema è dei farmacologi, sono loro che devono dibatterne, non i prelati: io sto fuori dalla religione e loro stiano fuori dalla farmacopea e dalla medicina.

**Come giudica da docente la lettera dei 67 docenti dell'università La Sapienza di Roma e la successiva 'chiamata alle armi' del papa e della Chiesa cattolica? Secondo il pontefice, Galileo "ebbe un giusto processo": come si inquadra nella presa di posizione di docenti e studenti della Sapienza?**

Evidentemente il papa ha letto Brecht, infatti Brecht fa dire a Fulgenzio che i suoi genitori sono poverissimi, suo padre è sfiancato dal lavoro, sua madre non ha più forma umana per i troppi figli avuti, ma vivono felici perché si sentono sotto l'occhio di Dio, al centro dell'universo, si sentono suoi figli protetti. Come dire loro che si trovano su un ciottolo e nemmeno tanto grande, in un universo pieno di altri ciottoli più piccoli e più grandi? Il papa sia cauto e dica la verità: nessuno gli ha detto di non andare, è stato il rettore che, sua sponte, l'ha invitato in un'occasione in cui si doveva parlare di scienza. Ora, la scienza di un dogmatico non ha significato. Comunque nessuno gli ha impedito niente, è stata una sua scelta per segnare un punto. Che poi voglia parlare di Verità rivelata questo non ha nulla a che fare con la scienza, sono due cose distinte.

**Durante un dibattito televisivo al Tg2, una docente dell'università Cattolica di Milano ha asserito che "fede e scienza devono andare insieme". La trova una**

## **posizione corretta da un punto di vista scientifico?**

Forse ho un'idea particolare della scienza: per me è investimento sociale, il più grande investimento sociale per migliorare la qualità della vita, soprattutto per gli sventurati e i derelitti. Solo un fedele può vedere in questo un segno di fede, io non lo vedo; del resto i cattolici hanno un'idea particolare della vita, a interessarli non è tanto la qualità, quanto la sacralità, infatti per loro la vita ci è stata donata, non ci appartiene; ma io sono ateo, e mia madre mi ha insegnato a diffidare di chi ti regala qualcosa senza volere nulla in cambio; io ritengo che la vita sia mia e di poterne disporre come meglio credo, dopo aver fatto ovviamente i conti con la società.

**Siamo in campagna elettorale ma nessun partito o coalizione sembra volersi occupare di temi 'etici', come le unioni di fatto o la legge 40, e sembra sospeso l'attacco alla legge 194. È forse perché nessuno vuole inimicarsi gerarchie ecclesiastiche e voto cattolico? Non si avverte una divisione de facto dei poteri: allo Stato l'economia e alla Chiesa la morale e la direzione etica della società?**

La seconda parte mi trova assolutamente d'accordo, per quanto riguarda la prima mi pare che l'etica uscita dalla porta rientri dalla finestra e che i tentativi da parte dei capipopolo di tenerla fuori siano destinati a fallire. Grave è che la Chiesa stia facendo un tifo spudorato per la destra e per Berlusconi; la Chiesa deve essere un arbitro imparziale per i suoi fedeli e non deve impiccarsi delle faccende dello Stato, mentre si assiste a un intervento del cardinal Ruini presso Berlusconi perché faccia rientrare Casini nel Popolo della libertà. È un fatto che grida vendetta, ma questo dipende dall'atteggiamento lassista dei partiti laici, un atteggiamento che nella scienza si usa definire 'lordosi da accettazione', quello che il cane piccolo ha nei confronti del cane grande alzando il sedere e dicendo "se vuoi...". Se i cosiddetti partiti laici lasciano uno spazio aperto gli altri lo occupano immediatamente.

**Per quanto riguarda la 40/2004, la famosa e famigerata legge da alcuni definita 'medievale', alcuni punti lasciano perplessi, come l'art. 12 che impone sanzioni draconiane, l'art. 13 che dà un'interpretazione della vita dell'embrione come fosse un essere umano nonché l'art. 14 che vieta la crioconservazione e la soppressione degli embrioni: scientificamente ha un senso?**

No, scientificamente non ha senso, ma spesso le leggi sono lontane dalla verità scientifica; tuttavia pochi comprendono che, al di là delle linee guida, la 40 è stata formulata in modo da essere meno dolorosa possibile. Faccio un esempio: la legge impone che la coppia non possa rifiutare l'impianto di embrioni anche malformati, ma è una norma imperfetta poiché non prevede sanzioni, il medico non può che accettare il rifiuto della donna; tutte le norme, anche penali, che non prevedano sanzioni sono dette norme imperfette. Davvero grave è la stesura delle linee guida, a dir poco infami; la magistratura ha modificato qualcosa, ma non abbastanza. Per esempio, la possibilità di indagine preimpianto, ma solo su tre ovociti ed è troppo poco. È in atto un ricorso alla Consulta, speriamo bene. Ma anche in caso di verdetto favorevole non raggiungeremo il resto dell'Europa. Ciò che possiamo fare è assistere le coppie che si recano all'estero per tentare la fecondazione, tartassate dai costi esorbitanti e da esami inutili e costosi: con l'associazione "Luca Coscioni" pensiamo a un consultorio fuori dal territorio italiano – dove sarebbe vietato – per esempio a San Marino, nel quale ricevere gratuitamente le coppie che si apprestano a partire. I volontari si trovano, sono necessarie una linea telefonica e una connessione Internet. Comunque lo Stato non può ignorare la sorte dei suoi cittadini, costringendoli a situazioni non solo odiose, ma anche pericolose.

**Sul sito [www.korazym.org](http://www.korazym.org), che accoglie posizioni cattoliche sulla procreazione, sono riportate queste dichiarazioni: "La presenza di circa 30.000 embrioni congelati rappresenta la conseguenza ultima della spregiudicatezza durante gli anni passati. Si tratta, come noto, di embrioni 'sopranumerari', cioè di esseri**

umani 'avanzati' dalle tecniche di fecondazione artificiale. In assenza di una normativa specifica ogni centro di fecondazione, prima dell'entrata in vigore della legge, poteva regolarsi a piacimento, e per assicurarsi una buona scorta nel caso di fallimento dei primi cicli [...] procedeva alla creazione di un gran numero di embrioni, che venivano immediatamente congelati in azoto liquido [...]. Ora quale deve essere la sorte di questi esseri umani?" Una totale assimilazione tra embrione ed essere umano, si tratta di un'interpretazione impropria oppure ha una sua valenza scientifica?

Lo stesso pontefice, ancora vescovo, scrisse in "Donum vitae" che si può parlare di vita quando si forma lo zigote, cioè almeno dopo 20 ore dall'impianto. Per la verità le opinioni nel mondo cattolico sono molto variegate; i vescovi irlandesi parlano di vita quando vi è personalismo relazionale, cioè quando l'embrione si è impiantato nel grembo della madre. La Chiesa cattolica fa una grande confusione, del resto la capisco: ha dovuto abbandonare la filosofia e con la biologia si barcamena male. Quelli che non capisco sono gli idioti come questo che parlano senza sapere; più volte ne ho incontrati sul mio sito ([www.carloflamigni.it](http://www.carloflamigni.it)) e ho cercato un dialogo con loro, ma dopo poco diventano offensivi e mi tocca chiudere; quelli insopportabili sono i fessi manovrati dal consigliere spirituale, dicono sciocchezze perché non sanno niente; il nostro paese è pieno di ignoranti e finirà male per colpa dell'ignoranza.

**Sempre dallo stesso sito: "Un terzo merito di questa legge è quella di affermare l'importanza della famiglia e di garantire al nascituro la migliore condizione familiare possibile. Per il bene del figlio, dunque, la legge limita l'accesso alle tecniche di procreazione alle sole 'coppie di maggiorenni di sesso diverso, coniugate o conviventi, in età potenzialmente fertile, entrambe viventi'. Si escludono quindi, nell'interesse del bambino, i casi di donna sola o di coppia omosessuale nonché quelli delle cosiddette 'mamme-nonne' e delle fecondazioni con seme di marito morto. È vietata anche la 'surrogazione di maternità' (il cosiddetto 'utero in affitto'). Inoltre, al fine di garantire un'identità genetica certa al nascituro e la corrispondenza fra paternità e maternità biologica oltre che giuridica, è vietata anche la fecondazione eterologa...". Ma questa non è eugenetica?**

Negli Stati Uniti sono state pubblicate recentemente due importanti ricerche, una dall'Associazione di fisiopatologia della riproduzione e una da quella degli psicologi, sul tipo di educazione impartita da genitori soli o coppie omosessuali. Entrambe le associazioni erano piuttosto prevenute, ma alla fine hanno dovuto ammettere, obtorto collo, che i bambini erano educati benissimo. Tempo fa pubblicai un articolo rivolto alle coppie omosessuali per metterle in guardia sull'adozione dicendo loro: "Ragionate bene prima di scegliere poiché siamo in una società che punirà i vostri figli, i compagni di classe li guarderanno male e le maestre non daranno loro quella carezza che avrebbero dato". Mi rendo conto che si trattava di prudenza esagerata e l'Associazione omosessuali mi rispose mandandomi una bibliografia che in pratica non diceva niente, ma queste sono ricerche approfondite e attuali. Per quanto riguarda la donazione del grembo si tratta di un'esperienza straordinaria per una donna, di un grande atto oblativo e d'amore. Una donna che rinuncia a un anno della sua vita, soffre. Il punto dolente sono i soldi e il commercio dei gameti. È importante che chi si offre non debba poi patirne danni. In Gran Bretagna il dono del grembo è ammesso solo tra persone con legami affettivi come le sorelle, per esempio, e anche in questo caso è un grande atto oblativo.

**Per concludere, siamo in presenza di un'isteria metafisica o vi sono interessi di tipo diverso?**

Torniamo all'articolo che ho scritto per Micromega: siamo in presenza di una crociata, abbiamo un papa che fa le crociate. Per un lungo periodo abbiamo avuto papi di straordinaria sensibilità per le sofferenze del mondo, o di grande carisma. Il papa attuale, da dottor Sottile, fa una crociata: ha identificato i valori e quelli sono. Non possiamo confrontarci sui valori perché non resterebbe

altro che dividerci. Possiamo e dobbiamo invece confrontarci sui principi; la Corte costituzionale si è confrontata sui valori stabilendo che l'embrione deve vivere, ma se è in pericolo la salute della madre, lei viene tutelata e quindi un principio prevale sull'altro. Chi difende solo i valori fa una crociata per affermare quei valori, costi quel che costi: si tratta quindi di un atto di grande violenza.

(\*) Intervista pubblicata sul numero 7 (aprile/maggio 2008) di PaginaUno – Percorsi intellettuali ([www.rivistapaginauno.it](http://www.rivistapaginauno.it))

(\*\*) Daniele Patelli è nato il 08.11.1958, ha compiuto studi classici e da qualche anno svolge a livello amatoriale la professione di giornalista; nel 2007 ha collaborato con Universo TV partecipando come giornalista al filmato sul Darwin Day 2007. Attualmente collabora con alcune riviste tra cui PaginaUno; pubblica anche su L'Ateo; intrattiene rapporti con giornalisti non allineati come ad esempio Daniele Martinelli. Daniele Patelli è socio UAAR del circolo di Bologna dal 2005 ed ha effettuato con successo sbattezzo, scomunica e scresima, cosa di cui va orgoglioso.